



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T.VECELLIO"
Via T. Vecellio, 28 – 36030 SARCEDO
tel. 0445/884178 – Fax 0445/344270
Cod. VIIC83800D C. FISCALE: 84006650240
E-mail: viic83800d@istruzione.it / Web: www.icvecellio.gov.it



ALLEGATO AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO SEZIONE – PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO.

IL SIGNIFICATO DI QUESTO REGOLAMENTO

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative, formative, specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il seguente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. In particolare questo Regolamento risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n°71, entrata in vigore il 18 giugno 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

DEFINIZIONE DI BULLISMO :

-Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.

-Comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare: spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Il bullismo presenta caratteristiche distintive imprescindibili:

- *Asimmetria di poteri
- *Intenzionalità
- *Sistematicità
- * Diverse manifestazioni

Le prepotenze messe in atto dal bullo possono essere:

-DIRETTE (molestie esplicite) : spintoni, calci ,schiaffi; danneggiamenti o furti di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni; minacce, estorsioni.

-INDIRETTE (molestie nascoste) : diffusione di storie non vere a danni di un/una compagno/a; esclusione di un/una compagno/a da attività comuni.

-CYBERBULLING (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici) : invio di sms, mms offensivi e/o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nella mailing list o nelle chat line; pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima è denigrata.

IL CYBERBULLISMO riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. I nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali, hanno ottime competenze tecniche, ma allo stesso tempo di solito manca loro il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso, evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (per esempio foto imbarazzanti), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. I genitori e le scuole possono sostenere i ragazzi dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

SANZIONI DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come BULLISMO:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel CYBERBULLISMO:

- FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- DENIGRAZIONE : pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,...di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima.
- ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall'attività online.
- SEXTING: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

La legge 71/2017 , art. 2 comma 5 stabilisce che i Regolamenti delle Istituzioni Scolastiche e il Patto Educativo di corresponsabilità siano integrati “con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti”. L’articolo 7 della legge sul cyberbullismo rende applicabile la procedura di ammonimento, attuato dal questore, alla presenza di un genitore.

All’interno dell’Istituto, qualora si ravvisino condotte ricollegabili al bullismo o al cyberbullismo, si dovrà attuare la seguente procedura:

- Segnalazioni a docenti, genitori, compagni, Dirigente Scolastico;
- Raccolta di informazioni, a cura dell’equipe docente

INTERVENTI

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI
Alunni	*Incontri con gli alunni coinvolti
Genitori	*Interventi e discussioni in classe
Docenti	*Coinvolgimento dei genitori
Psicologo	*Responsabilizzazione degli alunni *Intervento dello psicologo

MISURE

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI
Dirigente	*Lettera disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo;
Alunni	
Consiglio di classe	*Lettera di scuse da parte del bullo;
Genitore	*Incontro con la vittima per chiedere scusa; *Compito sul bullismo, *Compiti / lavori di sistemazione a scuola; *Sospensione dalla scuola *Esclusione da visite scolastiche o viaggi d ’Istituto

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all’interno della scuola, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente, dei bisogni individuali, dell'età e della comprensione, da parte degli alunni, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Il Dirigente Scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà la polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

Le azioni promosse dall'Istituto devono essere chiaramente finalizzate ad attività di prevenzione del fenomeno ; in particolare l'offerta formativa deve mirare alla diffusione di informazioni necessarie alla conoscenza dei possibili rischi connessi all'uso della rete.